

# Così la Cobema porta a Spinazzola

L'allarme del gip: «Le società di Columella possono reiterare meccanismi collaudati»

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** La sentenza di assoluzione emessa dal giudice **Teresa Giancaspro** sulla discarica Cobema di Canosa è stata ribaltata dalla Corte di Appello di Bari, condannati con pene variabili tra un anno e sei mesi e un anno e venti giorni: **Carlo Dante Columella**, il figlio **Michele**, **Lucia Castoro**, **Vincenzo Fiore**, **Carmine Carrella**, **Raffaele Crivelli**, **Fran-**

**cesco Petronella** e **Giuseppe Calia**. Ad appellarsi a quella assoluzione il pm **Michele Ruggiero** del Tribunale di Trani.

Queste condanne riportano indietro nel tempo. Sulle prime perplessità affrontate dalla città di Spinazzola sulla discarica di «Grottelline». E questo perché nell'ordinanza di arresto all'epoca emessa dal giudice per le indagini preliminari **Roberto Olivieri Del Castillo** sul pericolo di reiterazione del rea-

to si leggeva: «In questo scenario le esigenze cautelari sono attuali, urgenti, indifferibili poiché le società del Columella e la struttura organizzativa e logistica di supporto sono in grado di reiterare secondo meccanismi collaudati per anni (ed impunemente) condotte che espongono la collettività ad elevatissimi rischi di irreversibile contaminazione dell'ambiente e di diffusione di gravi malattie. Oltre a ciò, come da nota a

firma del comandante del Noe ed a tenore della quale risulta una capacità recidivante specifica dei pervenuti, attese le discariche gestite dai medesimi e, segnatamente, che la Tradeco srl di Columella Carlo Dante, quale socio della discarica della ditta Cobema s.r.l., è titolare in Altamura, di altra discarica, ovvero di discarica di bacino BA/4 per rifiuti urbani, ubicata in quella località «Le Lamie»; la Tradeco è at-

tualmente proprietaria ed attualmente gestisce la citata discarica di prima categoria, come da Delibera Interministeriale del 27/07/1984, per rifiuti urbani; in agro di Spinazzola (BA), la ditta Tradeco di Columella Carlo Dante, è in procinto di aprire in quella località «le Grotticelle» una nuova discarica di bacino BA/4 sempre per rifiuti urbani; la ditta Tradeco di Columella Carlo Dante, unitamente ad altre ditte a que-

sta associate, previa verifica specifica, risulterebbe attualmente aggiudicataria nella realizzazione di un termovalorizzatore di rifiuti nel Comune di Modugno come da piano della Regione Puglia».

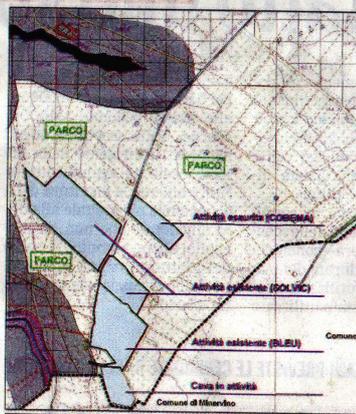
Quel campanello dall'allarme fu l'origine di una attenzione mai venuta meno in questi anni sulla vicenda della discarica di «Grottelline», con i tanti risvolti di cronaca, che partivano dalla sparizione di alcuni documenti, dall'amministrazione guidata dal sindaco **Carlo Scelzi**, prima contraria alla discarica poi favorevole, dal sequestro delle cave disposto dal pm **Michele Ruggiero**, al furto della memoria del computer nella regione Puglia che conteneva i dati di «Grottelline», all'aggressione del giornalista **Alessio Di Palo** sfociata nell'inchiesta della Sanità che vede coinvolto l'ex assessore **Alberto Tedesco**, oggi senatore del Pd, con parte delle stesse persone condannate per la Cobema. Non ultimo il fascicolo aperto dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari che potrebbe riservare altri sviluppi. Tutto questo continua a far riflettere con la certezza che i dati di cronaca non sono ancora finiti.

IL COMMENTO LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL WWF, PARTE CIVILE NEL PROCESSO

## Le false misurazioni tecniche dei volumi di rifiuti smaltiti

De Feo: «Ecco come ottenevano le autorizzazioni»

● Il presidente regionale del Wwf Italia, **Antonio de Feo** torna sulla sentenza della Corte di Appello che ha riformato quella del gip del Tribunale di Trani. Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli dei reati ascritti, con condanne fino ad un anno e sei mesi, oltre pene accessorie, quali l'in-



**LA SITUAZIONE**  
Ecco qual è la situazione di impianti, discariche e cave in contrada Tufarelle